

## Cgil spaccata, non c'è accordo sul nome di Landini

Nulla di fatto nel direttivo della Cgil sull'indicazione del successore di Susanna Camusso alla segreteria generale da eleggere al prossimo congresso in programma a Bari dal 22 al 25 gennaio. Come da decisione già annunciata l'attuale leader ha indicato il nome di Maurizio Landini, ex numero uno della Fiom. Mala proposta non è passata. E così per evitare rotture il direttivo è stato aggiornato a nuova data, probabilmente il 4 novembre. Nessuno degli ordini del giorno presentati - quello a favore di Landini e quello contro - è stato messo in votazione. In entrambi i casi si è optato per il ritiro dei documenti. «Con questa soluzione sarà possibile proseguire il confronto con l'obiettivo di arrivare a una soluzione condivisa ed unitaria» ha spiegato Roberto Ghiselli, segretario confederale della Cgil e tra i firmatari dell'odg contro Landini. Secondo Camusso, il profilo di Maurizio Landini, è quello che «più risponde all'attuazione del progetto e può interpretarlo nella visione collegiale e di condivisione, in un forte radicamento partecipativo e di insediamento e di riconoscimento tra lavoratori, lavoratrici, pensionati, con l'attenzione ai giovani e ai nuovi terreni di insediamento». Ma per molti sarebbe preferibile il profilo di Vincenzo Colla, ex numero uno dell'Emilia Romagna, sostenuto soprattutto dal sindacato dei pensionati. Alla fine comunque si è evitata la rottura all'interno del direttivo e tutto è stato rinviato di una settimana.

